

I lavori infiniti

Al di là delle responsabilità, ci interessa denunciare lo stato di abbandono di due importanti cantieri del nostro quartiere. Lo scandalo del Mercato coperto: "lavori in corso da troppi anni". La Circonvallazione Ostiense abbandonata a se stessa. Il nostro territorio somiglia sempre di più ad una piccola Beirut.



Mercato coperto di Via Francesco Passino

Da sette anni un rudere informe oltraggia la grazia della città giardino proprio al centro del quartiere. Gli operatori vennero trasferiti "provvisoriamente" in Via di Santa Galla (Circonvallazione), dove ancora operano in condizioni igieniche e di traffico molto precarie, per consentire una radicale ristrutturazione dell'edificio costruito negli anni '50 del secolo scorso. Si trattava di adeguarlo a criteri più razionali e moderni e di metterlo a norma con le leggi di sicurezza vigenti per gli edifici pubblici. Imprevisti, cambiamenti delle normative, indisponibilità dei finanziamenti hanno determinato il caos. Ora i cittadini dicono basta: la questione del mercato va affrontata e risolta una volta per tutte. ■



Degrado della Circonvallazione Ostiense

È l'arteria viaria e commerciale più importante del quartiere, sulla quale grava l'insediamento più recente degli abitanti della Garbatella. Da tempo se ne invocava il risanamento: rifacimento del manto delle strade, completamento dei marciapiedi, ripristino della striscia verde centrale, recupero di posti parcheggio. A fine anno scorso l'opera sembrava avviata, sia pure con notevoli disagi dei residenti per mancanza di coordinamento dei vari interventi. Poi all'improvviso i disagi sono diventati permanenti: l'impresa appaltatrice ha avuto pesanti noie giudiziarie col risultato che si è fermato tutto a lavori incompiuti, con tratti stradali transennati e con conseguente rallentamento del traffico pedonale e veicolare. ■

Ultim'ora

Approvata l'istituzione del registro del testamento biologico in Municipio XI

Servizio a pag. 2



**Osteria ir
Tortello Gioioso**
Menù a prezzo fisso € 19,00
Antipasto
2 Primi
2 Secondi e contorno
Menù bambini € 8,00
(1 Primo - 1 Secondo contorno e bibita)
Ottima QUALITÀ' a prezzi CONTENUTI
Il giovedì, venerdì e sabato a cena
Via G. Candeo, 24/28 (Circ.ne Ostiense) - 00154 Roma
E-mail: tortellogioioso@iscali.it - Tel 06 5755321 - cell. 380 6843690



**ALIMENTARI
TARQUINI VINCENZINO**
- 3 etti prosciutto crudo montagna € 3,90
- 3 etti prosciutto cotto € 3,10
(senza conservanti)
- 2 etti bresaola € 4,90
- 3 bottiglie di Trebbiano o Montepulciano d'Abruzzo € 6,00
SPECIALITÀ' DI NORCIA
Via Giacomo Biga, 20 - Tel 06 5132398



Roberta
Parrucchiere uomo donna
Gradito appuntamento
Via Giovanni Andrea Badoero 88/90 - Tel. 06 5126294



Al nostro banco prodotti di qualità a buon prezzo
Frutta e Verdura
COLOZZA GIANCARLO
Mercato Garbatella - BOX 39
Roma Via di Santa Galla Cell. 339 4957552



**MARCO DONATI
GIOIELLERIA**
LABORATORIO DI OREFICERIA E OROLOGERIA
Sconti dal 10% al 30%
Via C. Citerini, 9 (Circ.ne Ostiense) Roma Tel. 06 5741085

**Il primo bilancio della
Giunta Alemanno**
Forti tagli alla Garbatella
Intervista all'Assessore
del Municipio XI
Andrea Beccari
a cura di **Giancarlo Proietti**
A pag 2

Case popolari
5 domande
5 risposte



di **Paola Angelucci**
Consigliera di Sinistra e Libertà
del Municipio Roma XI
A pag 3

CTO ultimo atto
di **Massimo Marletti**
A pag 3

**L'antica Cisterna
romana della Colombo**



di **Cosmo Barbato**
A pag 4 - 5

**Intollerabile atto
di violenza**
La morte assurda di
**Aldo Murgia, un uomo
buono della Garbatella**

di **Guido Barbato**
A pag 7



Pescheria Grotta Azzurra
di Enzo e Roberto Mastroianni



PESCE FRESCO
Aperto Martedì e Venerdì
anche il pomeriggio
Sabato fino alle ore 13.00
Via Nicolò da Pistoia, 30
Tel. 06 - 5115543

Il primo bilancio della Giunta Alemanno

Meno risorse alla Garbatella e al Municipio

Intervista all'assessore municipale al Bilancio Andrea Beccari (Sinistra e Libertà)

Il nostro Municipio ha fortemente avversato il primo bilancio targato Alemanno, lottando fino all'ultimo per veder riconosciute le istanze della Garbatella e del Municipio. Invano. Chi, come questa testata territoriale, è costretto a constatare le gravi difficoltà che quotidianamente affliggono i cittadini, è quanto meno perplesso. Di qui l'idea di parlarne con l'Assessore Beccari, che si è battuto fino all'ultimo per salvaguardare il Municipio XI.

a cura di Giancarlo Proietti

Cosa è accaduto, dunque, Assessore?

Esprimo grandissimo allarme per lo stato dei nostri quartieri e per le condizioni in cui versano i cittadini. I tagli in bilancio ai Municipi sono un dato intollerabile. Roma è peggiorata in questi mesi: la pulizia, la viabilità, la manutenzione delle strade, la lotta al degrado, il verde, la capacità di intervenire rispetto alle grandi emergenze sociali. Vedo una comunità sempre più sola e una Giunta comunale senza bussola, invisibile. Il primo bilancio di una Giunta dovrebbe costituire la cifra della sua proposta politica. Ed ecco che ci siamo trovati di fronte ad un bilancio da piccoli ragionieri. Non vi è una sola grande questione che esso mostri di saper approfondire e affrontare. I grandi nodi, per esempio, relativi al ruolo dei Municipi e al decentramento. Nulla sulla manutenzione del territorio, sulla riqualificazione dello spazio urbano e delle periferie, sulla dotazione infrastrutturale. Nulla sul potenziamento del welfare locale e sull'espansione degli asili nido. Nulla sull'individuazione di un progetto strategico di raccolta differenziata dei rifiuti e su un programma organico per l'abbattimento delle emissioni atmosferiche e per il risparmio dei consumi energetici della città. Nessuna reale risorsa sul piano casa. Nulla sulla difesa dell'occupazione e sulla lotta alla precarietà e all'insicurezza sociale di tanti giovani.

Ma come sono stati trattati i Municipi?

Male, sia sul piano del metodo che del merito. Rispetto al metodo, il Sindaco Alemanno ha varato la propria proposta di bilancio senza consultare minimamente i Municipi ed esaminare le loro indicazioni sul fabbisogno finanziario dei territori, e senza aver chiesto ai Municipi di avviare le procedure regolamentari di formazione delle previsioni di bilancio da sottoporre democraticamente all'approvazione del Consiglio del Municipio, e ciò in



palese violazione del regolamento di contabilità del Comune di Roma. Un tale disprezzo per i Municipi e per i territori non si era mai verificato. E veniamo al merito. La questione posta da questo e da altri Municipi, relativa alla necessità di un salto di qualità della spesa dei Municipi per "reggere" l'urto delle contraddizioni che sempre più solcano una grande metropoli come Roma, è di fondo e non più rinviabile: ciò trova una sempre più evidente giustificazione a partire da quel dato di emergenza sociale a Roma ogni giorno più lancinante e tragico: una emergenza sociale connessa alla crisi galoppante, ai processi di precarizzazione, alle

nuove povertà, all'emergenza abitativa, al bisogno di servizi alla persona, alla qualità di uno spazio urbano sempre più congestionato e asfittico. Di una risposta strategica a tutto ciò non vi è traccia nel bilancio comunale.

E il nostro Municipio?

Il budget a noi assegnato sarà inferiore di circa 1 milione rispetto a quello risalente alla Giunta precedente, e questo, tenuto conto della crisi economica, è pazzesco. Risulta a rischio l'intera tenuta dell'attività di manutenzione del territorio, con particolare riferimento alla manutenzione delle strade. L'intero comparto scuola è a rischio: risultano dimezzate o azzerate soprattutto quelle voci fondamentali per la gestione quotidiana: per esempio materiali didattici, materiali di consumo, prodotti farmaceutici, vestiario, disinfezione e derattizzazione. Nessun investimento viene fatto sul verde pubblico: i fondi, già scarsi, risultano dimezzati. Il mantenimento dei tetti di spesa per l'assistenza ai disabili, agli anziani, ai minori, agli adulti in difficoltà, risulta provocatorio, data la drammaticità della situazione: non consentirà di fornire risposte alle sempre più numerose utenze in lista d'attesa. Pensiamo ai tanti anziani fragili di un quartiere come la Garbatella. Neanche il nostro appello ad incrementare il budget per l'assistenza ai bambini disabili nelle scuole è stato raccolto. Impressionante la rarefazione delle risorse destinate alle iniziative culturali e sportive territoriali. Quanto al Piano Investimenti sostanzialmente non hanno fatto che riproporre le opere che noi avevamo già richiesto l'anno scorso (facendoci perdere un anno): per Garbatella, 500 mila euro per la manutenzione straordinaria della scuola elementare "Alonzi"; 100 mila euro per la manutenzione della scuola "Vivaldi"; 850 mila euro per la scuola materna "Casa dei Bimbi" a Piazza Longobardi e per la scuola materna "Alonzi" a Via Valignano. ■

Testamento biologico: una realtà per il Municipio

Si tratta di un grande fatto di civiltà, anzitutto. Ed anche un grande traguardo politico del nostro Municipio. Un ancora circoscritto, ma importantissimo risultato sulla scia della grande battaglia condotta da Peppino Englaro". Questo il commento dell'Assessore Beccari, che

**L'Assessore Beccari (Sinistra e Libertà):
"È una grande vittoria del diritto di ogni individuo di decidere della propria vita"**

da mesi sta lavorando a questo progetto. In effetti, dopo un lungo percorso di responsabile attesa da parte di "Sinistra e Libertà" che maturasse le condizioni politiche nell'intera maggioranza municipale, e di ascolto di numerose associazioni laiche romane (prima fra tutte "Altrevie"), con le quali, insieme al testamento biologico, in Municipio XI si va articolando un percorso interessantissimo di creazione dei nuovi servizi laici di cittadinanza sotto l'imput politico dell'assessore Beccari, venerdì 9 maggio è stata approvata una mozione

ne a firma dei cons. Bertolini-Balsamo e sottoscritta da tutta la maggioranza che dà il via libera alla Giunta municipale di istituire un

Registro dei testamenti biologici per tutta la popolazione residente del Municipio XI. Il registro consentirà ad ogni cittadino che voglia liberamente avvalersi di questa opportunità di presentare una dichiarazione di volontà anticipata con firma autenticata che contenga le sue decisioni in merito all'essere o non essere sottoposto a trattamenti sanitari, compresa l'idratazione e l'alimentazione forzata, a seguito di malattia invalidante permanente e non curabile che impedisca una normale vita di relazione. Inoltre, nella dichiarazione depositata in Municipio sarà possibile indicare una persona di fiducia per rappresentare e tutelare la volontà del malato non più in grado di esprimere direttamente la propria volontà.

Una nuova sede per il Consultorio familiare

Grazie a un protocollo d'intesa siglato il 12 marzo dal Municipio Roma XI e la Asl RMC, il Consultorio Familiare della Garbatella cambierà sede. Non appena saranno conclusi i lavori di ristrutturazione, il cui termine è previsto per il corrente mese di maggio, la struttura si trasferirà da Via Montuori 5 a Largo delle Sette Chiese 25.

I nuovi locali, più idonei sia dal punto di vista architettonico che funzionale, ospiteranno i servizi di prevenzione e assistenza sanitaria, psicologica, sociale rivolti alla donna, alla coppia, alla famiglia, nelle diverse fasi della vita. In particolare, le attività prevedono l'organizzazione di attività di promozione della salute e di educazione sanitaria, i gruppi di preparazione alla nascita, lo spazio aperto per le neo-mamme, lo screening del tumore del collo dell'utero, una serie di incontri di educazione sanitaria ed informazione nelle scuole medie superiori. Oltre a parteci-

pare alle attività di gruppo, i singoli utenti, le coppie, le famiglie possono rivolgersi al Consultorio per la contraccezione, l'interruzione volontaria della gravidanza, affettività e sessualità, relazione della coppia, separazione e divorzio, allattamento, visite pediatriche e controlli di salute per i bambini stranieri con STP, le vaccinazioni obbligatorie e quelle raccomandate. Gli appuntamenti potranno essere presi telefonando o recandosi di persona negli orari di apertura, il servizio è gratuito.

Per accedere alle prestazioni non è necessaria la prescrizione medica ma è sufficiente presentare il libretto di iscrizione al SSN o STP (tesserino degli stranieri temporaneamente presenti).

L'orario di apertura al pubblico sarà: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30, il lunedì e il giovedì dalle 08.30 alle ore 18.00. I numeri di telefono saranno: 06.5120017 e 06.5131528 ed il fax 06.5120505.

Al Palladium "CoreACore, per il reinserimento dei detenuti"

Per sostenere le attività dello Sportello Rebibbia, il Municipio XI e le associazioni per il reinserimento degli ex-detenuti hanno organizzato, in collaborazione con la Regione Lazio, la Provincia di Roma e l'emittente televisiva Romauno, lo spettacolo "CoreACore", per la regia di Adamo Dionisi e la partecipazione, tra gli altri, di Francesco Di Giacomo e Claudia Delli Ficorelli. L'iniziativa, che ha visto la presenza di un folto pubblico, si è tenuta lo scorso 7 Maggio al teatro Palladium alla Garbatella. Erano presenti, tra gli altri, il Presidente del Municipio Andrea Catarci, gli Assessori Andrea Beccari, Carla Di Veroli e Alberto Attanasio, Adamo Dionisi, per l'Associazione "il Pavone" Cristina Cecchini, per la Cooperativa Sociale Edera, Franco Cancelli e Patrizia Caprara, Rappresentanti delle sezioni femminile e maschile del carcere di Rebibbia, alcuni rappresentanti della Regione Lazio e l'Assessore alle Politiche del Lavoro e Formazione della Provincia di Roma, Massimiliano Smeriglio.

"Da un anno ha preso il via lo Sportello Rebibbia e il Municipio Roma XI, insieme alle Associazioni 'Il Delfino', 'Il Viandante', 'Il Pavone' e la Cooperativa Sociale Edera, è pronto a rinnovare, con sempre maggior dedizione, l'impegno per il futuro, per migliorare il servizio a sostegno di detenuti ed ex detenuti - ha dichiarato Andrea Catarci, Presidente del Municipio Roma XI -. Lo Sportello svolge attività di orientamento sia all'interno del Carcere di Rebibbia che all'esterno, in particolare modo nella sede del Municipio Roma XI. Il progetto ha raggiunto l'obiettivo per cui era nato, essere un punto di riferimento per l'utenza specifica, tanto che per il futuro c'è la volontà di portare le attività di orientamento e consulenza anche nel reparto femminile del carcere di Rebibbia."

"L'obiettivo è quello di contrastare i tanti pregiudizi che circolano intorno all'universo carcerario ed ai suoi "frequentatori", a cui spesso si fatica a riconoscere il diritto ad una seconda opportunità nella vita sociale e lavorativa."

La Torricella 2
Ristorante Pizzeria
FORNO A LEGNA

Si accettano tutti i tipi di Buoni Pasto

C.ne Ostiense, 192 00154 Roma Tel. 06 5134718

Ticket Restaurant

Case popolari a Garbatella: 5 domande e 5 risposte

di Paola Angelucci, Consigliera del Municipio Roma XI, Capogruppo di Sinistra e Libertà

1 - Tutela e rispetto dei residenti delle case ATER

Il lavoro quotidiano fatto di ascolto e vicinanza con le cittadine e i cittadini di Garbatella del Municipio XI ha fatto emergere in tutta la sua complessità, il disagio di chi vive nelle case popolari e le difficoltà che s'incontrano per risolvere problemi più o meno gravi, relativi agli alloggi. Gli uffici ATER della V zona di Via Magnaghi da troppo tempo non ricevono più e sono ormai chiusi. Per questo è attivo uno Sportello Casa per aiutare chi, a Garbatella, Tormarancia, Ostiense, ma anche oltre, non sa come far sentire la propria voce e non riceve risposte alle proprie esigenze. E' quindi di primaria importanza risolvere tutte le questioni di carattere burocratico amministrativo. Non è più sopportabile aspettare anni per una voltura di contratto o per sapere se si è stati "sanati" oppure no. Sembrano essere questioni secondarie, invece è necessario che l'ATER dia immediata soluzione a questi casi: anche avere una situazione regolarizzata rispetto alla casa in cui si vive, vuol dire offrire sicurezza e tranquillità.

2 - Vendita

Più volte abbiamo parlato di quest'annosa questione. Nel 2007 l'ATER sospese le vendite del patrimonio immobiliare anche se già avviate da oltre vent'anni; molti locatari avevano risposto positivamente alle lettere di patti di futura vendita inviando anche, come promessa d'acquisto, la somma di duecentomila lire finite nel nulla. In tutti quest'anni le dismissioni del patrimonio ATER, all'epoca IACP, sono continuate tramite vendita individuale, creando favoritismi e malcontento. Il blocco delle vendite era stato deliberato in seguito ad una presunta errata valutazione degli alloggi ATER in alcune zone di Roma considerate di pregio, tra cui Garbatella, accomunandole con quartieri veramente di lusso quali Parioli e Prati e, quindi, considerate non più acquistabili a prezzi popolari. La nostra battaglia, condotta anche attraverso una mozione da noi presentata in Consiglio Municipale nell'ottobre 2007 a tutela degli inquilini ATER e in particolare delle fasce



economicamente meno abbienti, ha aperto un serrato confronto con l'ATER che si è concluso oggi con lo sblocco delle vendite mantenendo prezzi popolari, cominciando dalle case già incluse nei vecchi piani di vendita. L'alloggio potrà essere acquistato dal locatario o da un figlio facente parte del nucleo familiare; chi non vuole comprare potrà rimanere locatario.

3 - Manutenzione

Ieri la scarsità di risorse economiche, oggi l'intenzione di dismettere il patrimonio non giustificano l'incuria in cui i Lotti versano tristemente da anni e anni. Considero veramente fuori dalla legalità mantenere interi stabili dove vivono centinaia di famiglie in stato di abbandono, senza decoro né dignità. Un esempio fra tutti, ma purtroppo sono tantissimi, l'Albergo Bianco compreso tra piazza Biffi e via Persico, dove terrazzi e sottoscala fatiscenti e pericolanti, discendenti arrugginiti e bucati che infiltrano d'acqua i muri, impianti elettrici e del gas fuori norma che corrono per gli androni delle scale dequalificano la vita di chi ci abita. Quasi tutti gli appartamenti posti all'ultimo piano degli edifici, sottotetti e sottoterrazzi, sono soggetti a continue infiltrazioni e allagamenti tali da rendere gli alloggi inabitabili e insicuri. Chiediamo interventi risolutivi per tutti, eseguiti senza discrezionalità; prendiamo atto che sono stati aperti cantieri per i tetti, ma serve veramente un impegno superiore perché, mai come in questi tristi giorni,

ci si rende conto che la prima sicurezza è avere un tetto stabile sopra la testa.

4 - Chi può stare nelle case Ater

Attenzione, qui ci sono novità significative: fino a qualche mese fa il figlio uscito dalla casa della famiglia d'origine non poteva più rimettersi la residenza se non in condizioni di separato legalmente o divorziato. Oggi può rientrare, anche se coniugato e con prole residenti altrove, a condizione che ne faccia immediata comunicazione all'Istituto chiedendo l'ampliamento del nucleo familiare attraverso appositi moduli e che non si superi il reddito complessivo di quarantadue mila euro lordi. A questo proposito c'è una nostra proposta di valutare il reddito attraverso l'indicatore ISEE, come avviene per tutti gli altri servizi erogati dalla Pubblica amministrazione, e non sul reddito lordo; anche chi vive in una casa popolare vive sul netto, il cui potere d'acquisto è assai inferiore rispetto a ciò che è scritto sulla carta. Attendiamo e ci battiamo affinché questa proposta sia accettata dall'ATER.

5 - Conservazione artistica-architettonica-ambientale

E' indispensabile preservare la bellezza dei Lotti della Garbatella. Oggi il quartiere è diventato meta di turisti e curiosi, ma noi che lo amiamo e ci viviamo da sempre sappiamo che mantenerne integra la bellezza non è fatua esteriorità, ma collaborare a tenere insieme quei valori, quei principi che guidano l'idea di una comunità che è capace di coniugare luogo e identità, esempio, oggi più che mai, per l'intera città. Chiedere al Presidente dell'ATER di impegnarsi anche per il restauro dei fregi storici, del fascione ornamentale con la scritta "La Garbatella" di Piazza Bonomelli, della pietra di fondazione, dell'archetto di accesso al quartiere da piazza Sant'Eurosia su Via Rubino, l'orologio dell'Albergo Rosso (come richiesto nel documento presentato dalla Commissione Cultura del Municipio XI), per sostituire con nuove e adeguate alberature quelle abbattute, vuole dire mantenere il senso di comunità diffuso e radicato come punto di sviluppo per la Garbatella e per la nostra idea di città antitetica al vuoto, alle piazze artificiali, ai centri commerciali. ■

CTO ultimo atto

di Massimo Marletti
Comitato degli iscritti CGIL della ASL Roma C

E' stato distribuito nei giorni passati un volantino del neonato Popolo della libertà che, parlando del CTO, muove accuse gravissime alla Giunta Marrazzo, ritenuta rea di aver affossato la Sanità pubblica e con essa anche il nostro ospedale. Ritengo che ben altre siano le colpe imputabili all'attuale Giunta, prima fra tutte, nel caso della nostra ASL Roma C, quella di non aver avuto la forza o il coraggio di tagliare con il passato. Nella ASL Roma C, se si fa eccezione per l'attuale Direttore generale nominato nel 2008, tutto è come prima. Chi comandava otto anni fa lo fa ancora adesso con una disinvoltura disarmante.

Ma torniamo al documento del PDL. Il normale senso del pudore dovrebbe consigliare il silenzio a quelle forze politiche che, a fine 2005, lasciarono la ASL Roma C con svariate decine di milioni di euro di deficit. L'attuale situazione è soprattutto figlia loro. Erano gli anni dei Celotto, Vaia, Bultrini, dei progetti di finanza, delle finte inaugurazioni, dei doppi primari a go-go (vedi Chirurgia generale di urgenza e Traumatologia di urgenza al CTO) di cui, onestamente, pochi sentivano l'esigenza. Una festa continua fatta con i nostri soldi, che culminò, come tutti sappiamo, con inchieste ed arresti.

Quindi, un'occasione persa per questa destra di tacere. Ciò però non giustifica, facendo i dovuti distinguo, tutto quanto non fatto dal 2006 a oggi. Rimane il problema di un ospedale, il CTO, in forte stato confusionale. Svanito il sogno di una grande ortopedia, che aveva impegnato la direzione Paccapeolo per tre lunghissimi anni con risultati alterni (io ritengo che chi ha buoni reparti se li tiene e non li sdoppia come fece il centro-destra per l'Urologia, sfruttata dal Sant'Eugenio, e comunque non si fa una buona ortopedia uccidendo ciò che di



buono hai in casa), tutta la partita si gioca oggi su due tavoli. Quello regionale con il rientro. Quello locale con il previsto taglio per il CTO di 128 posti letto (verrebbero ridotti per più della metà i posti di Chirurgia generale, azzerata la Cardiologia, l'Urologia, la Neurochirurgia e il Pronto soccorso).

Su entrambi i punti la nostra opposizione deve essere totale. La CGIL, quando tutti tacevano, l'ha fatto e continuerà a farlo. Tagliare tali servizi avrebbe effetti devastanti. Primo, perché priverebbe la popolazione di un punto di riferimento certo a livello cittadino, senza nessuna alternativa nel territorio, specialmente per i residenti. Secondo, e questo è ancor più grave, perché questi tagli, in particolar modo quello del Pronto soccorso, cambierebbero la natura stessa della struttura, portandola fuori del circuito dell'emergenza/urgenza. Lentamente ma inesorabilmente l'ospedale si trasformerebbe in una clinica per lungodegenti, una sorta di ospizio un po' più moderno.

Quindi non chiuderebbe il CTO. Chiuderebbe questo CTO, quello che noi conosciamo, per far posto a un'altra cosa. Serve a questo Municipio? Serve questa trasformazione alla città? Ve le immaginate le navette che spostano eventuali pazienti da CTO al Sant'Eugenio?

Troppo rassegnazione in giro, tutti aspettano che il fatto si compia. A una Direzione generale, quella attuale, che mostra sensibilità e caute aperture al problema, fa riscontro una Direzione dell'ospedale totalmente evanescente. Dobbiamo scrollarci di dosso questa apatia. Avere coraggio e voglia di metterci in gioco ancora una volta. Se così faremo nella discussione del prossimo Atto Aziendale, se costruiremo alleanze con il resto del Sindacato Unitario, con le forze politiche e istituzionali del quartiere, ci tireremo fuori dal pantano. Caso contrario, saremo destinati a un lento, inesorabile declino. ■

La più antica torrefazione della garbatella

ANTICA TORREFAZIONE SAN SALVADOR
PINCI...PIU'

CAFFE' PREGIATI SELEZIONATI TORREFATTI A LEGNA
Specialità e delizie alimentari

La tradizione del caffè dal 1901...
...di Padre in Figlio

Vasto assortimento di Tè, Tisane
e Infusi Naturali

LA VIA DEL TÈ

Piazza Attilio Pecile 39/40 - Roma - Tel. 06 5741963 (di fronte ASL)

TRATTORIA
LI SCALINI DE MARISA
Cucina Romana

LI SAPORI DE NA ROMA ORMAI SPARITA

Via Roberto de Nobili 17 - Tel 06 51601969
00154 - Roma - Rione Garbatella

IDROTERMICA OSTIENSE S.R.L.

Forniture Termoidrauliche, arredo bagno
e sanitari. Scaldabagni e caldaie a gas.
Condizionamento. Sanitari e articoli per disabili
Elettrodomestici da incasso

Via della Moletta, 21/23 • 00154 Roma
Tel. 06 5741093 • Fax 06 5741093 • P. I.V.A. 05628371008
idrotermicaostiense@ yahoo.it

Orario continuato 7.30 - 19.00 • Sabato 8.00 - 13.00

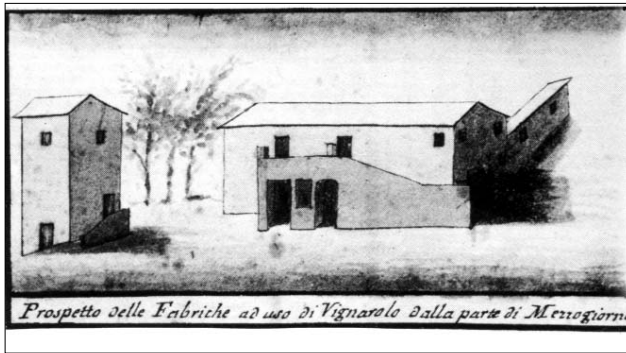
E' stato ipotizzato che alimentasse una grande floricoltura funeraria Cisterna romana della Colombo: acqua per coltivare rose e viole

La scoperta nel 1940 durante l'impostazione della Via Imperiale.

E' datata al 120 dopo Cristo. Abbattuto il casale rustico che era stato costruito sulla sua cima

di Cosmo Barbato

Settembre 1940. Fervono i lavori di sbancamento per la costruzione della Via Imperiale, l'odierna Cristoforo Colombo. La strada era stata progettata per congiungere il centro della città con il quartiere fieristico dell'E42, l'Esposizione Universale di Roma, oggi Eur: doveva celebrare, nel 1942, il ventennale della presa del potere da parte del fascismo. Da tre mesi l'Italia è sciaguratamente in guerra contro Francia e Inghilterra al fianco della Germania. Tra poco i lavori saranno rallentati e più tardi sospesi: l'esposizione è rinviata sine die, le braccia servono per imbracciare fucili e inoltre cominciano a scarseggiare i materiali. Il 20 settembre però la macchina marcia ancora a regime. Quel giorno viene dato l'ultimo colpo di piccone per demolire un casale rustico di incerta datazione che si trovava ai margini del tracciato della Via Imperiale, all'altezza della borgata Garbatella. Sotto il casale appare un enorme rudere la cui sommità emerge appena dal livello del

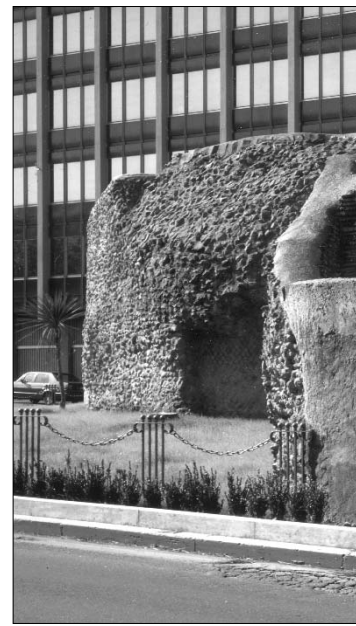


Disegno del 1795 del casale che si era sovrapposto alla cisterna. Fu abbattuto nel 1940.

terreno che verrà in seguito asportato. Nel resoconto quotidiano dei lavori si legge: "Nello sterro presso la ex proprietà Vighi vi è un gran rudere rotondo con pilastro centrale e due muri di reticolato e a ridosso verso la Via Imperiale vi è una grande abside a cortina con un pilastro nel mezzo" (Vighi è in realtà De Vito, il senatore

Roberto De Vito, sottosegretario alle Poste, espropriato di quel terreno e ancora proprietario anche di parte della collina sovrastante, fondatore dell'Istituto Postelegrafonici, che aveva fatto dono all'ente previdenziale della attigua Villa 9 Maggio, convinto per le figlie dei dipendenti postali).

Purtroppo non c'è rimasto alcun documento fotografico del casale. Padre Alfredo Melani, uno dei pionieri della Garbatella, il prete degli Oratoriani di San Filippo Neri che operava presso la "chiesetta" di Sant'Eurosia, nel 1993 ci raccontò che lì c'era l'orto della sora Caterina. Dopo la demolizione del casale, quando il rudere fu lasciato in abbandono, i suoi ragazzi lo andavano a "esplorare", tornando all'oratorio con olle e marmi lavorati che egli cercò di salvare: quelli che riuscì a raccogliere adesso sono conservati in un piccolo antiquario presso l'Istituto Cesare Baronio, alla Garbatella. Del vecchio casale c'è rimasto però un disegno del 1795, allegato a un atto di vendita a favore di mons. Giuseppe Muti



Il complesso della cisterna ai margini della Colombo. All.

Papazzurri. Nel documento il casale è anche descritto: "...una casetta di due stanze, una terrena per comodo d'attrezzi ed una superiore per uso dei lavoratori...una casa per uso del vignarolo composta di due piani, uno terreno viene formato di tre stanze, due delle quali con cisterna servono per uso di tinello...e l'altra per il torchio ed altr'uso di una grotta...il piano

Nel nostro quartiere associazioni, partiti, istituzioni ricordano la fine del nazifascismo

25 aprile: Liberazione Festa grande alla Villetta

di Francesca Vitalini

Una giornata di festa è stata organizzata alla Villetta da Sinistra e Libertà per ricordare i 64 anni della Liberazione italiana dal dominio e dall'occupazione nazifascista. Un appuntamento dove la memoria storica ha voluto rappresentare una griglia interpretativa del presente, nonché uno schema di previsione del futuro, attraverso una riflessione che, partendo, appunto, dai drammatici e festosi avvenimenti del '44 e del '45, è arrivata alla contemporaneità ed oltre.

Protagonisti della giornata sono stati Fabio Mussi, ex parlamentare, Umberto Guidoni, parlamentare europeo ed astronauta, Natale di Schiena, coordinatore di Sinistra Democratica nel Municipio Roma XI, e le tante testimonianze che si sono avvicendate, rappresentanti della memoria di quegli anni e di quel 25 aprile 1945, data nella quale i partigiani, sull'onda dell'avanzata delle forze Alleate, riuscirono a completare la liberazione del nostro Paese e a conquistare il controllo di Genova, di Milano e di Torino e, di conseguenza, di quasi tutte le zone sottoposte al dominio degli occupanti tedeschi e delle formazioni collaborazioniste della Repubblica sociale italiana.

Fu quella la vittoria definitiva sul nazifascismo, che vide coalizzati gli eserciti degli Alleati, le forze della



Il Giardino della Villetta il 25 aprile durante il dibattito il giorno della festa.

Resistenza italiana, quella partigiana e quella militare, e la più ampia partecipazione popolare. Essa succedeva, quasi un anno dopo, agli indimenticabili giorni della Liberazione di Roma, il 4 giugno del 1944. Le due date sono state ricordate con forza durante la serata, anche grazie alla presentazione di un numero di Cara Garbatella dedicato alla Liberazione, sul quale hanno scritto Carolina Zincone, Claudio D'Agugno e Gianni Rivolta, che ha dato un contributo importantissimo alla realizzazione dello speciale.

Gianni Rivolta, presente alla serata, così concludeva il suo editoriale:

"In questo numero in occasione del 25 aprile, utilizzando parte del materiale che sto raccogliendo per una pubblicazione, ho voluto raccontare l'ingresso degli alleati alla Garbatella, le prime settimane dopo il 4 giugno, l'iniziativa dei comunisti della 'Villetta' e del Comitato di Liberazione rionale". Un materiale importante scovato attraverso fonti varie che - ha continuato Rivolta nel suo intervento durante la serata - "vuole mettere in luce il ruolo di primo piano svolto dalla Garbatella per la ricostruzione del quartiere dopo la liberazione e nei mesi successivi. Per i romani era finito un

incubo durato nove mesi; mesi difficili di fame, di miseria, di privazioni e di barbarie. Dopo l'eccidio delle Fosse Ardeatine, dove trovarono la morte 335 patrioti romani, tra cui i fratelli Cinelli, comunisti, ed Enrico Mancini, del Partito d'Azione, della Garbatella; e ancora, della Garbatella, trovò la morte Libero De Angelis, giovane socialista del lotto 28, durante l'eccidio del 4 giugno a La Storta".

Ai grandi drammi, dopo la liberazione del '44, se ne aggiunsero altri, più quotidiani, ai quali seppero dare una risposta i comunisti della Villetta che fecero fronte alla disastrosa situazione attraverso un'organizzazione capillare del territorio e la realizzazione di servizi di base.

Un impegno e una presenza che oggi si concretizzano nello spazio della Villetta con la difesa della memoria storica, dell'identità locale e dei valori relazionali ed anche, oggi più che mai, con l'opposizione di un no secco alla proposta di legge di equiparazione di partigiani e repubblicani e con la difesa della nostra Costituzione, "che insieme alla Repubblica, sono state conquistate sul campo. - Ha concluso Mussi, che ha aggiunto - La Costituzione è il frutto di questa storia (della Resistenza e della Liberazione ndr), è costata decine di migliaia di morti. La Costituzione, che esprime la potenza della memoria e un progetto di democrazia e di libertà".



Giovedì 23 aprile il Municipio ha festeggiato la Liberazione con una serata al Palladium, alla quale ha partecipato, oltre al presidente Catarci e all'assessora alle politiche culturali Carla Di Veroli, la medaglia d'argento della Resistenza Rosario Bentivegna. Si sono esibiti vari complessi musicali molto applauditi e una performance teatrale a cura degli studenti e del professor Mario Valente dell'Istituto Superiore Ilaria Alpi. Ha aderito all'iniziativa anche Cara Garbatella.

Il 25 inoltre hanno festeggiato la Liberazione anche i ragazzi del Centro sociale La Strada, nel pomeriggio con un dibattito in Piazza Damiano Sauli ed hanno concluso la serata con un concerto affollatissimo di giovani all'interno della loro sede. ■



Alle spalle il palazzo della Sip oggi Telecom



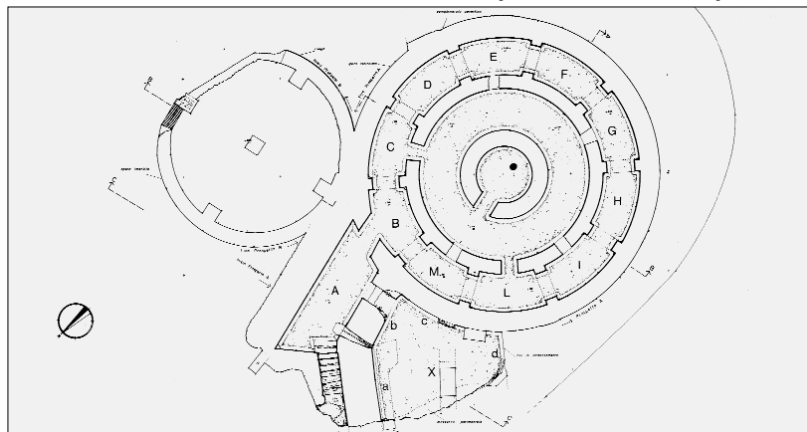
Coperchio di sarcofago del II sec. rinvenuto nella cisterna: mostra una coppia di defunti distesi

superiore viene formato di tre stanze coperte a tetto..."

Si procedette dapprima allo scavo dell'edificio minore, la "grande abside", in realtà una costruzione rotonda in mattoni di 10 metri di diametro di incerta destinazione d'uso, datata al III secolo dC. Si lavorava allo sterro, seppure a ritmo ridotto, ancora nel 1941. Vennero recuperati un sarcofago di peperino e delle epigrafi funerarie frammentate. Si inizia quindi lo scavo dell'edificio maggiore in opera reticolata, definito "tempio rotondo", ma a quel punto i lavori si arrestano, per riprendere soltanto due anni dopo il passaggio della guerra a Roma, nel 1946. La definizione di "tempio rotondo" viene mutata in "sepolcro", però solo quando gli archeologi riescono a penetrare dentro il manufatto si accorgono che si tratta di un'enorme cisterna: lo prova il rivestimento interno in cocciopesto, la malta idraulica che i romani usavano per impermeabilizzare le murature destinate a contenere acqua (un impasto di calce e terracotta tritata fine). All'interno, esplorato a quel momento solo in minima parte, insieme ad altre epigrafi funerarie frammentate e a vario materiale fittile (vasi e lucerne), viene rinvenuto anche il finiti chi sa come nella cisterna, provenienti probabilmente da una grossa necropoli che si esten-

deva nelle immediate vicinanze, ai lati di Via Padre Semeria (è tornata alla luce l'anno scorso durante lavori

lavori, a cominciare dallo sterro generale di tutto il grande rudere rotondo. Successivamente si passa



Schema grafico del complesso archeologico della Colombo

edili ma lo scavo archeologico non è ancora iniziato). A quel punto per vari motivi i lavori sulla cisterna di nuovo si arrestano, questa volta per un lungo periodo.

Solo nel 1961, nell'imminenza dell'edificazione alle sue spalle del moderno edificio della sede regionale della Sip, si impone una ripresa dei

lavori, a cominciare dallo sterro generale di tutto il grande rudere rotondo. Successivamente si passa

un'opera generale di studio, di restauro conservativo e di sistemazione monumentale affidata all'archeologa Anna Maria Ramieri.

La cisterna era collegata a un acquedotto di cui si sono trovate scarse tracce. Aveva all'esterno un diametro che misurava circa 20 metri ed era partita all'interno in due corridoi circolari concentrici e da un'ampia fossa centrale di decantazione. A giudicare dai bolli impressi nei mattoni (i romani usavano bollare il materiale laterizio col nome o la sigla del fabbricante o del proprietario dell'opera), l'edificio fu eretto poco prima del 120 dC, nel periodo compreso tra la morte di Traiano e l'inizio dell'impero di Adriano. A quel tempo non c'erano ancora le Mura Aureliane, erette tra il 271 e il 275, cioè più di 150 anni

lo o all'inizio del V sulla sua copertura fu realizzato un ambiente destinato alla pigiatura di prodotti agricoli (uva? olive?), sicuramente anteriore all'edificazione del casale, all'interno del quale venne inglobato.

Nei dintorni, ma non dappresso, risultano numerose altre costruzioni più o meno coeve, ville rustiche, necropoli e un'altra cisterna datata al II secolo i cui resti si trovano in cima alla sovrastante collina, nella Villa 9 Maggio, sede dell'Istituto Posteografici. Non sembra però che la nostra cisterna fosse collegata a una residenza di campagna. Ma la sua funzione, per grandiosità e capienza, era certamente destinata allo sfruttamento di un vasto fondo organizzato, per la vicinanza al centro urbano, forse per coltivazioni floro-orticole. Considerando la sua prossimità ad un'area funeraria e la sua vicinanza alla Via Appia, famosa per i monumenti sepolcrali eretti ai suoi lati, è stato ipotizzato che fornisse acqua per vaste coltivazioni floreali: rose e viole in particolare, i fiori più usati per onorare i defunti.

L'itinerario della Colombo non esisteva in antico. Fino alla sua impostazione allo scadere degli anni '30 del secolo scorso nella nostra zona era sopravvissuto il sistema viario storico della campagna romana nel quale - tra le arterie principali dell'Appia, dell'Ostiense, della Laurentina e dell'Ardeatina - si estendeva una fitta rete di strade minori. Tale rete si era formata per servire l'elevato numero di insediamenti agricoli che provvedevano alla vita quotidiana della città, fornendo ad essa pregevoli prodotti dei loro orti, dei loro frutteti e dei loro giardini. Oggi la bella sistemazione della cisterna, di quel grande monumento dell'ingegneria idraulica antica, posto davanti alle geometriche anonime architetture di palazzoni moderni e accosto al traffico convulso e disattento della Colombo, rappresenta una preziosa testimonianza che ci ricorda che siamo a Roma!■

Cara Garbatella
 Periodico di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella
 Iscritto al tribunale di Roma n° 137 del 8 aprile 2004 anno 5 n° 21
 via Francesco Passino 26 tel.06/5136557

caragarbatella@fastwebnet.it
www.caragarbatella.org

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti
Coordinatrice Francesca Vitalini

Redazione Ottavio Ono - Marcello Delogo - Antonella Di Grazia
 Eraldo Saccinto - Tatiana Della Carità - Lorena Guidaldi

Distribuzione curata da Guido Barbato
Grafica e foto Giancarlo Proietti - Massimo De Carolis
Coordinatore informatico Remo Terenzi
Collaboratore organizzativo Tiziana Petri
Collaboratori Cosmo Barbato - Antonio Angelucci - Gianni Rivolta

Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma

FOSCHI
 Bar Pasticceria Gelateria
 Piazzale Bartolomeo Romano, 3
 Roma Tel. 06 51600713

Specialità CHARLOT
 Giardino esterno

PUNTOVISTA
 di Antonella e Fabio Ciaffi

dal 1987

- Ottica e Laboratorio
- Contattologia

Circ.ne Ostiense, 148-150-152 00154 Roma - Tel./fax 06 5133972

RIPARAZIONI SARTORIALI

Ripariamo capi di abbigliamento di ogni genere

Tende e tendaggi
 Biancheria e articoli da casa
 Orli lampo in giornata

Prezzi imbattibili

Piazza Panterone Pantera, 1
 00154 - ROMA
 Tel. 339 3015663
 335 7454343

di Alessandra Leoni

La Garbatella dà una mano ai terremotati d'Abruzzo

Sono partiti dalla Villetta i generosi aiuti raccolti tra la popolazione del quartiere

Anche la Garbatella ha voluto dare un piccolo contributo di solidarietà alla popolazione abruzzese colpita dalla tragedia del terremoto. Come tanti, anche "Sinistra e Libertà" dell'XI Municipio, in collaborazione con le associazioni "180 Amici" e "Cara Garbatella" si è fatta promotrice di una raccolta di generi alimentari, prodotti per l'igiene personale, coperte e tutto ciò che poteva risultare necessario. Con il materiale raccolto, la mattina del 17 aprile tre volontari di "Sinistra e Libertà" si sono recati, con un furgone preso in affitto, in vari campi delle zone terremotate, prima tappa il campo di Coppito, una frazione vicino L'Aquila gestito dalla CGIL e da "Sinistra e Libertà", successivamente in due campi a L'Aquila città e in ultimo nel paese di San Demetrio, dove i volontari hanno trovato la situazione più drammatica.

San Demetrio si trova vicinissimo ad Onna, il paese più colpito dal sisma. Nonostante le rassicuranti informazioni divulgate dai mass media, infatti, le notizie acquisite da parenti ed amici, residenti o arrivati in soccorso sul posto, descrivevano una realtà "altra". La situazione risultava infatti assolutamente diversa da quella restituita dalle immagini tranquillizzanti mandate in onda da quasi



L'Aquila: volatari della Villetta distribuiscono generi alimentari in una tendopoli

tutte le reti televisive e dalle interviste dei molti politici che si sono susseguite, dal giorno del terremoto, con cadenza quasi quotidiana. A fronte del relativo "benessere" dei rifugiati nei campi dell'Aquila, apprendevamo di una situazione di grave difficoltà

in cui versavano gli ospiti dei campi allestiti nei piccoli paesi, spesso anche difficili da raggiungere.

La Villetta, nei giorni della raccolta, ha rappresentato, come sempre nella sua tradizione, un punto di riferimento e di incontro per la gente del

quartiere, che ha dimostrato, ancora una volta, fiducia nell'operato dei compagni e un forte senso di solidarietà. Ciò ha consentito agli abitanti della Garbatella di superare il naturale sentimento di diffidenza che ormai

sempre più spesso si diffonde in queste circostanze sull'utilizzo degli aiuti, rafforzato anche dalle notizie diffuse dai media che, allo scopo di esaltare la "macchina organizzativa" messa in moto dal Governo, hanno volutamente sottovalutato le effettive necessità di gran parte degli sfollati.

I ringraziamenti che abbiamo ricevuto dalle persone raggiunte nei diversi campi vogliamo condividerli con tutti gli abitanti del nostro quartiere, che ha risposto come sempre in maniera generosa. ■

Maggio di Solidarietà: 4 giorni dedicati ai paesi colpiti dal sisma

Le Associazioni AltreVie, Cara Garbatella e Mitinitaly, con il patrocinio del Municipio Roma XI, hanno realizzato una serie di appuntamenti di cultura, spettacolo, sport ed intrattenimento a sottoscrizione per raccogliere fondi da destinare all'Abruzzo, ad un mese dal terremoto. Dal 7 al 10 maggio alcuni luoghi chiave del Municipio XI, come la sede dell'amministrazione locale, e del quartiere Garbatella hanno ospitato convegni, concerti, proiezioni di film, cene a tema, appuntamenti per bambini. Un contributo civile di impegno e di solidarietà a sostegno di progetti specifici: la ricostruzione di un centro di documentazione e il restauro degli affreschi della chiesa Santa Lucia del comune di Rocca di Cambio, uno dei più colpiti dalle scosse.

Un progetto fortemente sentito dall'associazione culturale Cara Garbatella, i cui scopi prioritari sono quelli dello studio del territorio e della conservazione della sua memoria, affinché non vada persa. Affinchè i luoghi che quotidianamente viviamo non si trasformino, come diceva l'antropologo Marc Augé, in "non luoghi", ossia in spazi che non possono definirsi identitari, relazionali e storici. Da qui è nato l'impegno nella ricostruzione, da qui la realizzazione del "Maggio di Solidarietà".

1° memorial per Sergio Massaroni

di Stefano "Mosquito" Ricci



Una foto ricordo del memorial di pallavolo. Sopra a destra Sergio Massaroni.

Lo scorso 7 marzo si è svolto il 1° Memorial di pallavolo dedicato all'amico Sergio Massaroni scomparso circa un anno fa. La manifestazione ha avuto un notevole successo ed ha visto la partecipazione della moglie Rossella, dei figli Giacomo ed Edoardo, della mamma, delle sorelle e di un considerevole numero di amici, conoscenti ed altri familiari.

La giornata, iniziata con una messa celebrata nella parrocchia di Santa Galla, è proseguita all'oratorio San Paolo che ha ospitato sia il torneo di volley che un piccolo incontro-rinfresco. Alle gare hanno preso parte 4 squadre: 3 del "Socrate's Volley Team" ed una del gruppo sportivo della scuola "Moscati" che ringraziamo pubblicamente per l'adesione.

Ovviamente l'aspetto ludico del torneo è stato un simpatico pretesto per ricordare il nostro amico. Non sono mancati momenti di giustificata

emozione e commozione.

Ma chi era Sergio Massaroni? Perché è stato organizzato e dedicato questo evento? Sarebbe molto semplice disegnarne la figura riempiendo righe di splendidi aggettivi, ma per capirne la statura basterebbe leggere ciò che hanno scritto i suoi amici sul nostro sito (www.assocratesvolley.it). Via Gaetano Casati, la sua strada, brulica di personaggi che hanno nel cuore Sergio, dal suo vecchio amico frater-



no Lallo a Sandro il tassista, da Antonio il cacciatore a Carmine il falegname; tutti ne ricordano la proverbiale disponibilità, il sorriso sempre presente, una tenacia che gli ha fatto raggiungere obiettivi importanti. Qualcuno l'ha definito "... pieno di idee, motore di iniziative, attento alle novità". E' vero. Mi piace ricordarlo come il memorabile organizzatore della festa per lo scudetto della Roma, un esilarante interlocutore nelle cene tra amici, una spalla importante sulla quale poggiarsi nel momento del bisogno.

Se la festa che gli abbiamo dedicato ha riunito tante e tante persone, vuol dire che Sergio ha lasciato un segno permanente nei nostri animi.

Tornando al Memorial, che presto sarà affiancato da un altro analogo in chiave calcistica ed organizzato dalla polisportiva "Eur Castello", lo abbiamo definito come il primo di una lunga serie ed è auspicabile un futuro coinvolgimento più massiccio. ■

Carte d'identità anche il sabato

Dal 28 febbraio l'Ufficio demografico di Via degli Armatori 13 sarà aperto tutti i sabato mattina, dalle ore 8.30 alle ore 11, per il solo rilascio e le proroghe delle carte d'identità. In base al D.L. n.112/2008 la durata della carta d'identità è stata prorogata da cinque a dieci anni: pertanto tutte le carte con scadenza successiva alla data del 26 giugno 2008 sono in corso di validità, ed è necessaria l'apposizione sulla carta stessa di un timbro con attestazione di proroga, da effettuarsi, per la Garbatella, presso Via degli Armatori 13 (lunedì, mercoledì e venerdì 8.30/12.30; martedì e giovedì 8.30/12.30 e 14.30/16.30; sabato 8.30/11). Per la richiesta o il rinnovo

devono essere presentate 3 foto-tessere uguali e recenti, viso scoperto, senza copricapo o occhiali da sole. Presso la cassa deve essere acquistato l'apposito stampato per carte di identità, che costa € 5,42 a cui bisognerà aggiungere una marca da € 5,16 se è richiesto il rinnovo per Carta d'Identità non scaduta ma deteriorata.

Per i cittadini stranieri occorre inoltre esibire il permesso di soggiorno in originale, non scaduto; allegare copia del permesso di soggiorno; esibire il passaporto non scaduto. Per i cittadini del Municipio XI è prevista l'emissione del documento nel giro di mezz'ora, per gli altri in 7-10 giorni.

Notti inquiete in Via Ignazio Persico

Se non avete le finestre sopra un crocevia stradale, non potrete mai capire cosa significhi non riuscire a dormire per il rumore delle macchine e delle motociclette che vi strombazzano sotto casa. Quello che ci invitano a provare i residenti dei fabbricati compresi all'incrocio tra Via Girolamo Adorno, Via Ignazio Persico e Via Luigi Maria D'Alberis è la



sensazione dell'invasione del proprio spazio e della propria intimità dovuta al passaggio, a tutta velocità, di ogni tipo di veicoli, che rompe inesorabilmente il silenzio della quiete notturna. Passi d'inverno ma durante l'estate, quando il caldo fa lasciare le finestre aperte, il rumore diventa quasi un'ossessione. I cittadini residenti, hanno raccolto le firme chiedendo la posa in opera di alcuni dissuasori di velocità o di dossi rallentatori nei paraggi dell'incrocio. Hanno inviato la petizione al Presidente del Municipio, il quale l'ha girata per competenza al Comandante dei Vigili Urbani, che

ha candidamente risposto di aver inviato delle pattuglie di Vigili al lavoro durante la notte per appurare la veridicità dell'assunto. Al termine della loro ispezione, i solerti funzionari non ravvisavano però la necessità di intervenire. A questo punto, ci chiediamo cosa bisognerà inventarsi per poter far passare una nottata degna di questo nome ai nostri concittadini? Possiamo intanto chiedere ai vigili un rapporto che ci informi in quali notti e a che ora hanno fatto le rilevazioni, quanto è durato l'appostamento, quante macchine e moto sono passate, a che velocità e quanti sono stati i decibel rilevati.

La Torricella 2

Ristorante Pizzeria

FORNO A LEGNA

Si accettano tutti i tipi di Buoni Pasto

C.ne Ostiense, 192 00154 Roma Tel. 06 5134718

La morte assurda di Aldo Murgia, un uomo buono della Garbatella

Un giorno di ordinaria follia

di Guido Barbato

La follia non dovrebbe essere una condizione ordinaria. Invece negli ultimi tempi sembra essere la normalità: nel mondo, in Italia, e ora anche nel nostro quartiere. Non c'è settimana in cui non si abbia notizia di fatti cruenti accaduti tra individui di solito, ma non sempre, giovani. E la sensazione è che intorno al nostro quartiere, spazio di serenità e di civiltà, si stia stringendo un cerchio implacabile di barbarie: mesi fa un indiano bruciato vivo a Nettuno da adolescenti annoiati, più di recente un ragazzo accoltellato all'Ostiense per uno sguardo di troppo ad una ragazza. Ora è toccato a noi.

Il denominatore comune a tutti questi fatti è quello dei futili motivi e proprio in questo sta la follia. Non che la violenza trovi mai una giustificazione, ma l'inesistenza di un serio motivo scatenante la rende ancor più incomprensibile e intollerabile. Quali ne sono le cause? La diffusa violenza "godibile" in televisione, al cinema e su internet come mero strumento di intrattenimento; lo svuotamento dell'esistenza di ognuno da riferimenti ideali che non siano quelli del successo e del denaro; il miserevole esempio di una classe politica rozza e cinica che non ripudia guerre incomprensibili e violenze economiche, psicologiche, legalizzate e fisiche ai danni di interi stati, popoli o gruppi minoritari (siano essi tali per cultura, etnia, religione o principi etici), una classe politica che spesso addirittura fomenta questa violenza per biechi obiettivi di consenso, diffondendo la cultura dell'individualismo e dell'intolleranza.

Si potrebbe andare avanti così, parlando di quanto sia dannosa la cultura dell'illegalità e del farsi giustizia da sé, l'incertezza di un futuro, la vita in città frenetiche e disumanizzanti, e tanti altri obbrobri dei quali sentiamo di dare la responsabilità alla nostra classe politica. La rabbia è tanta e non si placa, quindi potremmo proseguire ad oltranza su questo filone, ma nel momento tragico che viviamo non servirebbe a nessuno. L'unica cosa utile che possiamo fare è raccontare il fatto che ci ha colpiti tutti da vicino, e soprattutto far conoscere ai lettori chi era l'amico Aldo Murgia.

Aldo, 44 anni, impiegato postale, è stato stroncato in Via Costantino la sera di mercoledì 15 aprile dal gesto folle di un ragazzo della stessa zona di Roma, che lo ha pugnalato a morte per un diverbio causato da un parcheggio. Il tutto è avvenuto davanti agli occhi della moglie Marzia e dei due figli Giovanni ed Eliana, di 6 e 8 anni.

Il fatto è agghiacciante e ci fa rimbombare all'infinito nella testa e nelle viscere una domanda, più che altro un urlo, angosciante: Perché? Perché si può morire (e dare la morte) per un parcheggio? Il senso di smarrimento è ancora più grande perché Aldo era uno di noi. Era nato e cresciuto alla Garbatella. Qui aveva studiato e lo avevamo conosciuto, nei giorni dell'adolescenza passati al liceo Borromini, all'oratorio della parrocchia San Filippo Neri e nei giardini antistanti, tra una partita a pallone, una pizza, una birra e una chitarrata. Lo ricordiamo allegro e pieno di vitalità, prodigo di ironia e di risate.

Ma chi era da adulto? Abbiamo voluto parlarne col suo amico del cuore Fabio, col quale peraltro condivideva la grande passione per la musica. Proprio dalla musica vuole partire Fabio per dipingere l'amico. Aldo fin dall'adolescenza suonava (chitarra e basso) e scriveva testi e musiche, ormai praticamente a livello professionale. Con Fabio avevano fondato il gruppo Albadoro nel 2002, ma Aldo suonava contemporaneamente con numerosi altri gruppi, spaziando nei generi rock, blues, rock'n'roll, reggae, cantautori. La sua versatilità musicale rispecchiava la poliedricità della sua anima, sempre impegnata nella ricerca interiore. La musica era per lui uno

strumento di questa ricerca e allo stesso tempo di comunione con l'universo. Dice Fabio: "Parlavamo spesso di universo, e la solarità di Aldo, il suo modo di fare, insieme alla raffinatezza dei suoi testi e delle sue musiche, ci costringevano a mettere a nudo la nostra anima". Da tempo si interessava di religioni e di spiritualità. Coltivava questa seconda passione leggendo tantissimi libri, prevalentemente di filosofia e religioni, tanto da aver sviluppato una grande cultura in campo umanistico, cultu-

gli amici laziali.

Il suo rapporto con gli altri era sempre centrale nella sua vita. Lavorando alle poste da più di vent'anni aveva spesso cambiato ruolo e settore e ogni volta riferiva con gioia di aver subito trovato nuovi amici, "persone che mi vogliono bene".

Era generoso con gli amici oltre l'immaginabile. Dopo aver comprato la chitarra di Fabio quando questi aveva smesso di suonare, gliel'aveva regalata anni dopo quando aveva ripreso

Fratello, è il nostro cuore. E già adesso i nostri cuori ascoltano nitidamente la musica lieve e soave dei tuoi più nobili sentimenti, e questo è sicuramente il tuo concerto più bello, che noi tutti stiamo ascoltando e ascolteremo per sempre. Grazie Aldo".

Ciao Aldo. La Garbatella continuerà a pensarci con un amore grande come quello che tu le hai sempre donato.

Il testo che segue è una canzone scritta da Aldo Murgia:

Gente della Garbatella

(A.Murgia - F.D'Orazi)

Sarà perché
la notte non ha tempo
e per la strada soffia il vento
Sarà perché
i ricordi, ne ho nel cuore
case basse e tanto amore
e quando sono inquieto
io mi perdo per le vie della città
perché se sono triste
vagabondo per le vie della città

Così mi va
di guardare il mondo fra le nuvole
Così mi va
questo sguardo nel rione
è passione e tentazione
e quando sono inquieto....

Gente della Garbatella siamo tutti qua
un respiro un battito dentro una città
Lotti della Garbatella quanta geometria
so dov'è Carlotta... bevo l'acqua...
... e vado via

Io so perché
quest'angolo di storia fa commuovere
Io so perché
la strada tante voci ha visto nascere
e quando sono inquieto.....

Gente della Garbatella

figlio dei ricordi, figlio del passato
figlio del quartiere dove sono nato
i fatti e la memoria di tutte queste strade
sono dentro agli occhi di chi vede
che c'è un amore grande vicino a questa gente
che ogni giorno lotta, non li ferma niente
cade e si rialza e poi riparte...
tu la chiami Vita, io la chiamo Arte

e quando sono inquieto.....

Gente della Garbatella



Aldo Murgia

ra che utilizzava sapientemente nelle sue disquisizioni, ma sempre in modo discreto e senza ostentazione. Parlava sempre in maniera pacata ed era un abile ascoltatore. Non amava la vita frenetica e, ironia della sorte, è morto per un parcheggio in una città frenetica.

Nel coltivare il suo interesse per l'ambito spirituale dell'esistenza, frequentava spesso anche incontri dedicati a questi temi e fu proprio in una di queste occasioni che conobbe la futura moglie. Riferisce Fabio che, tornato da quell'incontro, Aldo si esprime così: "Ho incontrato questa ragazza e ho visto la luce. E' una cosa che non si può spiegare".

Il fratello Filippo, nel discorso tenuto durante il funerale svoltosi sabato 18 aprile nella parrocchia di San Filippo Neri, ha voluto riassumere la personalità di Aldo descrivendolo come "dotato di un cuore immenso dalla singolare configurazione a due piani". Nel primo custodiva l'amore per la famiglia, nell'altro c'erano le passioni: la musica, la spiritualità e la passione calcistica per la Roma.

In effetti l'amore infinito per la moglie e i figli era noto a tutti gli amici, così come la fede calcistica, che lo induceva spesso a lunghe e accese, seppur sempre civili, discussioni, specie con

l'attività artistica. In un'altra occasione nell' '89 aveva chiesto un prestito alle Poste (più di 1 milione di lire) sempre per aiutare Fabio.

Vogliamo concludere citando ancora Filippo e le sue parole di addio all'amato fratello:

"I due piani del tuo cuore sei riuscito a riempirli così bene che, pur volendo, non poteva esserci neanche uno spazio microscopico per l'odio, per il livore, per la malvagità, per la prepotenza, per la sopraffazione, per la violenza, termini che non sono mai appartenuti al tuo vocabolario di uomo retto e civile, ma che, ahinoi, spesso trovano dimora in altri cuori, quelli che non conoscono parole quali, pietà, comprensione, rispetto, bontà. Vedi, mio Amatissimo Fratello, la qualità di questo tuo cuore sia pure dilaniato, come immagino quelli di quanti oggi sono venuti qui per te, ha fondamenta così profonde e solide che affondano nei cuori di ciascuno di noi e nessuno di noi, credimi, cederebbe alla rabbia, alla vendetta, ai sentimenti più bassi perché ciò minerebbe alla radice questa tua mirabile costruzione. Il tuo cuore, Dolcissimo

<p>BAR BIFFI</p>  <p>Piazza Eugenio Biffi, 11/12 Tel. 06 5110820</p>	<p>LA CREMA CAFFÈ</p> <p>PIU' BUONA CHE C'E'</p> <p>Vieni ad assaggiare il caffè con la crema nostra specialità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Bar - Tabacchi - Gastronomia - Ricariche telefoniche <p>LOTTO</p> <p>La fortuna ti aspetta</p>
--	--	--

L'ISOLA DELLA CASA di Maritato

Profumeria - Casalinghi - Articoli da Regalo
Prezzi convenientissimi

Nuove promozioni settimanali vi aspettano

Via della Moletta 62/64 - Roma Call. 347 8621153

ORARIO - NO STOP

Macelleria da Lorenzo L'ABRUZZESE

Carni scelte di prima qualità

Mercato S. Galla Box 4 - Via S. Galla - Roma Cell 328 0931345

MERCERIA di Emanuela Pinci

INTIMO CALZE FILATI

Vasto assortimento di costumi da mare anche taglie comode

Via Giovanni Battista Magnaghi, 35/37 Tel. 06 5137959

LETTERE

E il terriccio torna in fogna

Da tempo immemorabile alla fermata del 714 della Colombo a Piazza dei Navigatori, lato Garbatella, quando pioveva si formava un vasto lago, pericoloso per le auto che ci slittavano sopra e fastidioso per i pedoni in attesa del bus, i quali venivano inevitabilmente e abbondantemente innaffiati. Da anni avevo segnalato l'inconveniente. Finalmente, dopo gli acquazzoni dei primi di marzo, si sono decisi a pulire la caditoia intasata che non permetteva il deflusso dell'acqua. Bene, meglio tardi che mai. Ma il terriccio che è stato estratto dalla caditoia dove credete sia stato trasferito? A cinque-sei metri di distanza, ammucciato e addossato alla ceppaia di un vecchio albero abbattuto, come dire pronto per ritornare a fare da tappo alla fogna. Ma non poteva essere portato via o sparso sulla vicina aiuola? E poi, perché è stata pulita quella sola caditoia e non quella che sta al centro dell'incrocio e l'altra che si trova alla fermata del 714, lato Piazza dei Navigatori?

Daniele Vitolo

Il traffico al Largo delle Sette Chiese

Da quando hanno modificato l'assetto di Largo delle Sette Chiese il traffico veicolare nella intersezione di Via della Villa di Lucina con la piazza si è enormemente aggravato. Capisco che lo scopo dell'operazione era quello appunto di rallentare la velocità delle auto, ma il restringimento eccessivo del corridoio veicolare che attraversa la piazza in effetti fa da tappo al flusso che arriva dall'unica strada che smaltisce il traffico proveniente dal Cto. La conseguenza è che ogni giorno su Via della Villa di Lucina si forma una lunga fila, aggravata pure dall'istituzione della fermata del 715, qui trasferita da Largo delle Sette Chiese. Non si capisce che necessità c'era di allargare a dismisura il marciapiede di Largo delle Sette Chiese, creando un'area che nelle intenzioni forse era destinata alla sosta dei pedoni, ma che nella pratica ha tolto spazio al parcheggio delle auto e risulta scarsamente frequentata proprio dai pedoni, essendo attigua a uno spazio veicolare fortemente congestionato.

Matilde Ribaldi

Alla fine avremo un mercato?



Siamo un gruppo di abitanti del Lotto 23, adiacente a quello che era il mercato coperto della Garbatella. Sempre in attesa che il mercato riapra, dopo tutte le promesse e i rinvii, vorremmo sapere se il quartiere ha diritto ad avere un proprio mercato rionale. Si è parlato di un edificio che non sarebbe stato un semplice luogo per fare la spesa ma di un punto di aggregazione e di incontro, con strutture culturali e perfino un ufficio postale. Erano solo chiacchiere, che magari ci verranno riproposte in occasione delle prossime elezioni?

Un gruppo di abitanti del Lotto 23

Degrado in Viale Guglielmo Massaia

Abito in Viale Guglielmo Massaia. Da un po' di tempo noto un crescente degrado di questa splendida via. Parlo soprattutto delle macchine e moto la strada. Lungo il marciapiede di fronte al ristorante Bodrini da tempo giacciono in condizioni pietose una Panda sponsorizzata SofiPost e tre motorini. Continuando sullo stesso marciapiede andando verso la Regione Lazio troviamo altri 2 motorini cannibalizzati sul marciapiede. Nella adiacente Piazza Bonomelli inoltre da tempo immemorabile vedo una macchina parcheggiata con sotto il bagagliaio per terra una ruota di scorta. Cosa occorre fare perché la via non si trasformi in un cimitero di macchine?

Carla Piva,

Lutto

Il 25 marzo scorso è mancato un veterano del quartiere, Ennio Ubaldini, più noto come "Er Grancio". Lo annunciano la moglie Lella e i figli Ivo e Marco: "Uno degli ultimi patriarchi, un amico dell'umanità, un compagno vero", come lo definisce Ivo in un commosso biglietto. "Noi figli - continua - siamo orgogliosi del suo insegnamento perché so che grazie ad esso non saremo mai degli ignavi. Ringrazio anche la Garbatella che ha una grande anima e accoglie nelle sue memorie i suoi abitanti fedeli nella solidarietà reciproca. Ringrazio gli amici e ricordo che nei comportamenti noi siamo di scoglio e di riviera". Condoglianze anche da Cara Garbatella."

FARMACIA ANGELINI
APERTURA NO STOP
 dalle 8.30 alle 20.00

- Reparto Omeopatico
- Reparto Cosmetico

(Vichy, Lierac, Roc, Santangelica, Guam)

Fitoterapia
 Con laboratorio
 Preparazioni galeniche

ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
 Misurazione gratuita della massa adiposa

Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06 5136855
 fax. 06 5128615 - ngrlrrt@inwind.it

FRUTTA VERDURA E FORMAGGI
ARRIVI GIORNALIERI

CARNE E PESCE
 di ottima qualità
 italiana e estera

PIZZERIA CASALINGHI A PREZZI
ROSTICCERIA COMPETITIVI
 ABBIGLIAMENTO E SCARPE DI QUALITÀ
 CON PREZZI A BUON... MERCATO!

BAR ALIMENTI PER ANIMALI
VINI SFUSI DI QUALITÀ
PANE - BISCOTTI E DOLCI ARTIGIANALI

ORARIO DI APERTURA
 dal lunedì al sabato dalle ore 7,00 alle 15,00
 orario non stop: venerdì dalle 7,00 alle 19,00

GARBA PANE

Pani Regionali tipici
 Lariano
 Terni
 Genzano
 Altamura

Biscotteria
 Panetteria
 Pizzeria

Largo delle Sette Chiese, 20 - Roma Tel. 06 51607679

SOTTOZERO SURGELATI
 di AGOSTINI CLAUDIO

PRODOTTI ITTICI
 VERDURE
 GELATI
 PREPARATI VARI

Via G. A. Badoero 84 - 86 Tel. 06 5137105

Puoi scrivere a Cara Garbatella all'indirizzo:
caragarbatella@fastwebnet.it
 Visitate il sito
www.caragarbatella.org